

LA SCALA MOBILE NON SI TOCCA MA NON BASTA

L'attacco alla scala mobile sta sempre più chiarendo la sua vera natura : quella di accelerare bruscamente il processo di modificazione dei rapporti politici in Italia.

L'OBIETTIVO E' LA COGESTIONE .

Cosa è se non questo che sta alla base degli incontri triangolari governo-patroni-sindacati ?

Un primo obiettivo di questo progetto è quello del costo del lavoro da modificare nel senso che va ancora più diminuita la quota che va ai salari aumentando invece la parte che va ai profitti . All'interno di questo va poi modificata la struttura salariale con un forte aumento della differenziazione fra livelli alti e livelli bassi e collegando gli aumenti salariali alla produttività (cottimi).

A QUESTO SCOPO E' FONDAMENTALE PER I PADRONI MANOMETTERE IN MODO SUBSTANZIALE LA SCALA MOBILE CHE ANCORA OGGI , NONOSTANTE I LIMITI , IL PIU' GROSSO STRUMENTO DI DIFESA DALL'INFLAZIONE E DI EGUALITARISMO FRA I LAVORATORI.

Collegato ad una modifica della struttura del salario è il fatto che i padroni vogliono avere a tutti i costi mano libera nella ristrutturazione , e in gran parte oggi ci riescono!!!

Anche nella provincia di bologna quasi tutte le grandi aziende sono in cassa integrazione o comunque in una situazione precaria, gli accordi sulla nocività e spesso anche gli accordi aziendali sono molte volte non rispettati.

Il progetto padronale porta ad una ristrutturazione con una modifica tecnologica che comporta riduzione dell'occupazione e decentramento produttivo. Di fronte a tutto questo perdono ogni valore i discorsi sindacali di nuova accumulazione e di sacrifici per i lavoratori.

Gli investimenti in Italia sono ad un livello molto alto e non è vero che rilanciando l'accumulazione del capitale si potranno rilanciare gli investimenti e l'occupazione. Non solo si fanno fare pesanti sacrifici ai lavoratori , ma si ottiene un risultato opposto a quello che si dice di voler ottenere .

NON E' BASTATO L'ESEMPIO DEI 12.000 MILIARDI REGALATI AI PADRONI CON L'ACCORDO DEL '77 CHE BLOCCAVA IL CALCOLO DELLA CONTINGENZA SULLA LIQUIDAZIONE ?

Intorno alla battaglia sulla scala mobile ruota una battaglia più grossa: la Federmeccanica (il sindacato dei padroni metalmeccanici) in un suo recente documento in cui chiedeva la disdetta dell'accordo del '75 sul punto unico di contingenza diceva chiaramente che l'obiettivo non è quello di scontrarsi frontalmente con tutto il sindacato , ma quello di favorire l'emergere di quelle componenti moderate che più sono favorevoli al patto sociale. Il fatto che l'accordo del '75 sul punto unico di contingenza non sia stato disdetto non significa una sconfitta della linea dura del padronato, ma solo il prevalere di una tattica più elastica per evitare di mettere in crisi il nascente e ancora debole governo Spadolini. In realtà il fatto stesso che l'incontro triangolare sia stato fatto è un pericoloso passo in avanti lungo la strada ancora tormentata del patto sociale.

In questo quadro le uscite di Lama, peraltro spesso contraddittorie, appaiono più legate alle contorsioni tattiche del PCI che frutto di una reale divergenza strategica.

Questo progetto di patto sociale che ha la sua cerniera nella governabilità craxiana ha come obiettivo quello di affievolire anche solo il concetto di antagonismo di classe in Italia. Lo scopo è quello di definire un quadro di riferimento politico generale e delle forme di gestione di vertice fra le istituzioni che contano (governo, padroni, sindacati) in cui decidere le cose importanti che sono determinanti anche rispetto alle scelte di minore portata.

La democrazia così va a farsi benedire a favore di una struttura estremamente autoritaria, non solo nel sindacato dove i lavoratori e i delegati conterebbero meno di quello che contano adesso, ma in tutta la società. Un esempio clamoroso è quello della consultazione sempre annunciata e mai fatta.

ALTRO CHE ALTERNATIVA DI SINISTRA E MODELLO FRANCESE !!!

In Francia Mitterand ha vinto sulla base di onesto programma riformista: riduzione di orario a 35 ore, aumento del reddito dei lavoratori, nazionalizzazioni di alcune aziende.

QUELLO CHE CARATTERIZZA UNA ALTERNATIVA DI SINISTRA SONO I CONTENUTI PRIMA ANCORA CHE GLI SCHIERAMENTI PARTITICI

L'alternativa per il PSI è invece semplicemente togliere fette di potere alla DC senza modificare molto la sostanza del sistema di potere di quel partito salvo puntare ad essere antioperaio e filo-americano in modo più efficiente e moderno.

Il PCI si barcamena di giorno in giorno fra la cacciata della DC dal governo, la disponibilità al governo Spadolini solo perché questi non è un democristiano e di nuovo una critica dura ma riduttivamente moralista al nuovo governo senza peraltro metterne in discussione gli indirizzi nettamente antioperai che stanno alla base né proponendone di alternativi.

QUESTO PROGETTO DI TRASFORMAZIONE COMPLESSIVA DELLE RELAZIONI SOCIALI VA MESSO IN CRISI PROPRIO A PARTIRE DAI CONTENUTI.

La scala mobile va mantenuta così com'è: dall'inflazione è necessario difendersi con il blocco delle tariffe e dei prezzi amministrati e con una politica di riduzione della dipendenza dagli USA e dal dollaro che è la causa principale di inflazione. In ogni caso il potere d'acquisto del salario va recuperato con una riduzione delle aliquote fiscali e consistenti aumenti salariali.

La riduzione dell'orario di lavoro va messa al centro dello scontro insieme ad una azione nei confronti del decentramento produttivo e del controllo dei carichi di lavoro e dello straordinario che è il modo per lottare per una migliore qualità della vita, per tornare a controllare la ristrutturazione e per difendere l'occupazione.

PERCHÉ DI FRONTE AL RIFIUTO DEI PADRONI DI APPLICARE LA RIDUZIONE DI ORARIO PREVISTA DAL CONTRATTO DEI METALMECCANICI DAL 1 LUGLIO NON C'È STATA UNA CONSISTENTE AZIONE DI LOTTA?

Complessivamente va respinto il progetto di patto sociale sia nei fatti sia nella logica di fondo prima di tutto lottando contro questo governo.

Una reale alternativa al sistema di potere attuale ed emergente si fonda innanzitutto sul tornare a partire dagli interessi dei lavoratori come reali compatibilità a cui conformarsi e tornando a far sì che essi ridiventino realmente protagonisti.

Bologna 1/7/1981

DEMOCRAZIA PROLETARIA
FEDERAZIONE DI BOLOGNA